

Etruschi

I pavoni della Dea Era

Placido Aurilio

ETRUSCHI

I pavoni della Dea Era

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

[www. booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015

Placido Aurilio

Tutti i diritti riservati

*“Alla mia nipotina EMMA MARIA,
il mio Futuro!”*

Introduzione

Alcune delle più antiche e grandi civiltà del Mediterraneo, risalenti all’VIII-VII millennio a. C, ci hanno tramandato insegnamenti che sono validi anche nell’era contemporanea: rispetto dei luoghi sacri e dei morti, valori umanitari e sociali, cooperazione, collaborazione e aiuto reciproco. Dove però eccelsero fu nell’economia agricola, che si diffuse poi lungo le coste del Mediterraneo. La coltivazione della terra è stata una delle grandi scoperte umane, insieme al commercio e all’allevamento di bestiame.

I popoli antichi, da raccoglitori di frutti e cereali che crescevano spontaneamente, si trasformarono in agricoltori, da pastori nomadi in sedentari, da cacciatori in allevatori. Dalle capanne passarono ai villaggi,

ai borghi e alle città. Il commercio fu una conseguenza dell'abbondanza di produzione.

Si parla di preistoria. La scarsità di informazioni certe e la nebbia che ancora avvolge l'apparizione dell'uomo, rende difficoltoso il lavoro di ricerca, che sarà condotto tramite il racconto di un vocabolo, ovvero:

- 1) L'etimologia della parola, per risalire, attraverso la sua radice, al significato originario dato a luoghi, mari, fiumi e popoli, giunti fino a noi con la loro cultura;
- 2) Reperti e siti archeologici che possono svelare usi, costumi, religione e stili di vita.

Inquadrati nel loro tempo, questi popoli antichi appariranno come giganti dell'umanità. Tale metodo può permetterci di svelare alcuni grandi misteri dell'antichità giunti fino ai nostri tempi.

Sumeri maestri dell'agricoltura

La prima aggregazione umana

I primi segni di civiltà ci sono giunti da un popolo che si chiamò **Sumero**. Nacque circa 8000 anni prima di Cristo in Asia Minore, tra il Tigri e l'Eufrate, due grandi fiumi che, straripando periodicamente durante l'anno, rendevano umida e fertile l'immensa distesa di terra che attraversavano, la pianura conosciuta come **Mesopotamia**, dal greco antico **terra in mezzo a due fiumi**. Il popolo Sumero, nomade di incerta provenienza, sempre in cerca di cibo, giunse in questa grande e fertile pianura, dove crescevano spontaneamente orzo, grano, riso, segala e altri cereali, legumi (lenticchie e piselli) oltre a frutti; c'erano, poi, animali selvatici da cacciare. Non si sa chi per primo cominciò la coltivazione di cereali, fino ad allora spontanei e

selvatici; probabilmente la scoperta della crescita di piante commestibili si dovette alla casuale caduta di semi sul terreno acquitrinoso, oppure a un volontario interrimento. Si notò, successivamente, la crescita di numerose piante con abbondanza di produzione. Si scoprirono in questi luoghi, le tecniche dell'agricoltura e, millenni dopo, la scrittura.

Queste tribù constatarono che potevano evitare di spostarsi continuamente alla ricerca di cibo. L'idea geniale e vincente per soddisfare la fame fu semplice: seminare a spaglio i cereali e i legumi nei terreni acquitrinosi vicino ai fiumi. Si fermavano dove seminavano. Da nomadi divennero, così, stanziali. Cominciarono a costruire attrezzature e oggetti di pietra e legno, nacquero le prime comunità in attesa del copioso raccolto. Si formarono i primi villaggi, iniziò lo scambio e la commercializzazione dei prodotti agricoli. La carne veniva dalla caccia, ma si costruirono recinti per la cattura di interi branchi di gazzelle, tenute in vita con erbe e foraggio. Sorsero i primi depositi alimentari, sulle alture, al riparo delle piene dei fiumi. Contemporaneamente nacque la necessità di proteggersi dalle scorrerie di nomadi che razziano i rac-

colti e uccidevano quanti li ostacolavano. Fortificarono i villaggi, a salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei loro raccolti. Costruirono una rete di canali, innalzarono dighe e argini e scavarono cisterne per la raccolta delle acque e la regolazione dei flussi idrici. Impararono a lavorare i metalli, come rame e stagno, ma anche oro e argento. All'uso del baratto sostituirono la moneta.

Nasceva la civiltà Sumera, con le città stato di **Ur**, **Uruk**, **Mari**, **Lagash** e **Nippur**. Si costituì il più grande impero della storia intorno al 3500 a. C.

Alcune recenti scoperte archeologiche hanno, però, consentito di risalire ad una civiltà sumera avanzata già intorno al 5500 a. C., con ritrovamenti di macine, utensili, mortai per cereali, vasi in ceramica di terracotta, falci, ossa di animali e lamine di pietre taglienti. È del 4000 a. C. la prima testimonianza della scoperta e dell'uso della ruota e dell'aratro. Nel 3300 a. C. vi fu il grande balzo per l'uomo, dalla preistoria alla **Storia**, con l'invenzione della scrittura, sorta per la necessità dei re sacerdoti (*ensi*) di contabilizzare le merci e gestire le ricchezze dei raccolti di proprietà pubblica. Questi venivano immagazzinati nella **Ziqqurat**, una

larga torre a gradoni con in cima il tempio del dio protettore. Per scrivere usavano tavolette di argilla fresca, incise con pittogrammi e fatte seccare al sole. La scrittura si semplificò con il passare del tempo: i pittogrammi divennero caratteri cuneiformi, con migliaia di segni a forma di cuneo, ciascuno dei quali corrispondente ad una sillaba.

Gli scribi erano nobili che aiutavano il re sacerdote, avevano un grande potere centrale tecnocratico ed influenzavano le decisioni economiche del sovrano. Solo successivamente il potere del re divenne anche militare, distinto da quello religioso e da quello del sacerdote. Il re faceva derivare il suo potere da quello divino.

Nel 3200 a.C. iniziò l'attività tessile dei Sumeri. Filavano le fibre vegetali, cotone e lino, e tessevano abiti in sostituzione delle pelli. La nuova economia si diffuse in un vasto territorio, che andava dalla Siria all'Iran, all'Iraq, oltre la Mesopotamia, in prossimità dei fiumi e delle valli fertili, dal Nilo all'Indo e con influssi sull'intero Mediterraneo. Fece da volano per l'umanità dall'Oriente all'Occidente.